

Inaugurazione di "Casa da Vida"

Benvenuto!

Me n'era rimasto un pezzo! Ero riuscito a non finirlo tutto... più un'eccezione che la regola: chi mi conosce sa quanto sono goloso. L'ho riposto dentro un mobile, ben protetto, in attesa di un'occasione speciale per mangiarlo. Dopo qualche giorno l'occasione è arrivata ma di quello strepitoso croccante di zucchero e nocciole non vi era più traccia. Le possibilità si riducevano ad una sola: l'aveva presa la signora che viene a pulire casa. Che potevo dirle? Prima di decidere c'era qualcosa da fare: riflettere su come interpretare quel gesto rispetto alla mia idea di casa. Ed è stato così che questo fatterello banale mi ha condotto, al di là di quel che feci o non feci con quella signora, ad una piccola scoperta in merito alla missione: il suo legame con casa. Ogni missione è una casa nella quale si potrà sempre prendere un po' di cibo, un po' di salute, un po' di cultura... un po' di Chiesa senza mai, per questo, rubare. Missione è casa, ma non solo rispetto alla vita di qualcuno; piuttosto per la vita di tutti. In breve: è casa di vita. Le quattro missioni di cui ci occupiamo sono proprio così: chiunque tu sia, tutto quel che c'è lì dentro è già tuo. Una delle quattro è stata inaugurata lo scorso agosto ed è doveroso parlarne questo mese, anche per onorare l'amore che la nostra chiesa locale vi ha riversato. Prepariamoci ad usare il suo nome. E' un nome magico, stuzzicante, proprio come "amore". E' un nome che ci porta sulla strada a me suggerita da un croccante di zucchero e nocciole che ha deciso di non farsi trovare. E' un nome portoghese perché la missione è in Brasile. E' Casa da Vida.

Padò

Invito alla Preghiera

La vostra casa non sarà l'ancora, ma l'albero della nave.

Non sarà il velo lucente che ricopre la ferita, ma la palpebra a difesa dell'occhio.

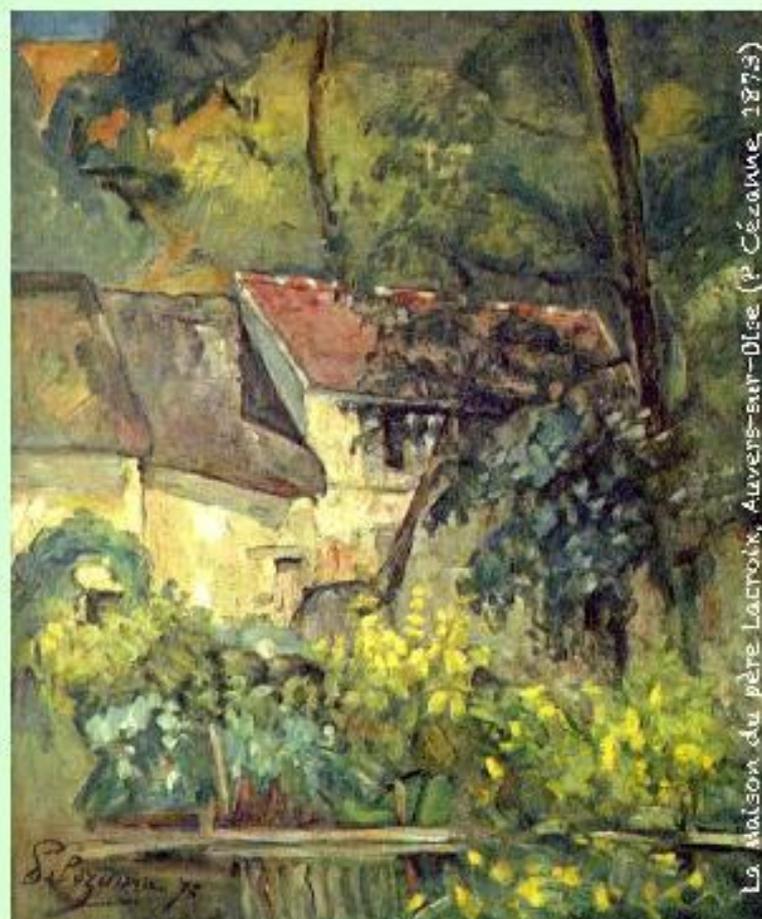
Non ripiegherete le ali per attraversare le porte, non chinerete la testa per non urtare la volta, non tratterrete il respiro per paura che le mura si incrinino e crollino.

Non dimorerete in sepolcri edificati dai morti per i vivi.

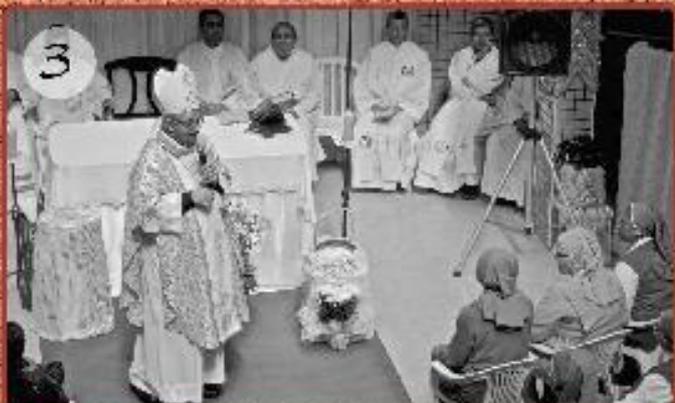
E sebbene magnifica e splendida, la vostra casa non custodirà il vostro segreto né darà riparo alle vostre brame.

Poiché ciò che in voi è sconfinato risiede nella dimora del cielo, la cui porta è bruma mattutina e le finestre sono canti di quiete notturna.

Kahlil Gibran



La maison du père Lacroix, Auvers-sur-Oise (p. Cézanne, 1873)





Piccola galleria fotografica

Inaugurazione di "Casa da Vida - padre Carlos Cavina" (don Carlo Cavina è il padre fondatore delle Figlie di San Francesco di Sales, le suore missionarie di questa casa)

(1) Due bambine in arrivo. Casa da Vida è già un riferimento per Bairro Gaivota (siamo vicino a Itanhaem, città sulla costa atlantica un centinaio di chilometri a Sud di San Paolo). Pian piano si sostituisce alla strada come luogo comune di incontro e di crescita per bambini e adolescenti. Loro vanno là anche senza pensare ad orari e appuntamenti. Chi c'è stato ha avuto la sensazione che le persone del bairro considerino ormai questa casa non solo "per loro" ma soprattutto "loro".

(2,3) Inaugurazione di Casa da Vida. Il 23 agosto scorso (anniversario della fondazione della congregazione) c'è stata l'inaugurazione. C'erano moltissime persone del bairro in festa (compresi alcuni non cristiani) insieme con gran parte dei loro servitori: le autorità civili, il parroco don Emerson della parrocchia di Santa Teresina al quale Bairro Gaivota appartiene, numerosi sacerdoti e missionari (tra cui madre Corrada, superiora generale della congregazione) e, per finire in bellezza, il vescovo di Santos, Dom Jacyr Francisco Braido che ha officiato la messa. C'erano anche due gruppi di giovani italiani e alcune persone della nostra parrocchia. Nel bel mezzo della messa Gesù, con l'aiuto del vescovo, ha benedetto la casa! Da quel momento Casa da Vida è una missione.

(4) Suor Lizia insegna nel laboratorio informatico. Già da prima dell'inaugurazione, Casa da Vida è impegnata ad integrare la formazione scolastica per i bambini dai 3 ai 14 anni con corsi di Inglese, matematica e informatica. C'è anche la catechesi per la preparazione ai sacramenti e l'oratorio il sabato e la domenica, quando i bambini, liberi dalla scuola, sono maggiormente esposti alla strada. C'è anche un corso di alfabetizzazione per adulti. Imparare a leggere e scrivere: la prima battaglia contro povertà e disintegrazione sociale.

(5) Il refettorio. Ogni giorno, intorno alle 11 del mattino, i bambini di Casa da Vida vi trovano un pasto caldo. Un gesto per le famiglie povere, dove quasi sempre i papà sono assenti ingiustificati. Un aiuto a quelle mamme e quelle nonne che stanno cercando di costruire per i loro figli e i loro nipoti un futuro migliore del loro presente.

(6) Il cortile coperto. E' il cuore di Casa da vida. Un grande spazio coperto da un tetto trasparente che cambia funzione ogni giorno: area di gioco (vedi foto), chiesa, sala d'attesa per le visite mediche, luogo di incontro, mensa... Sulla destra (vedi riquadro) c'è un muro con incastonati i mattoni di pinti dai bambini nel 2010. Hanno disegnato la casa che avevano nel cuore. Molti di questi, ormai grandicelli, hanno riconosciuto la loro opera. Chissà se la grande casa che oggi è davanti a loro è riuscita ad essere bella quasi come quella che avevano disegnato.

(7) I due medici di casa da Vida con una foto della nostra Valentina Venanzi. Operano nell'ambulatorio dedicato a Valentina e reso possibile dall'amore che irradia dalla sua testimonianza. Due volte al mese, per ora, questi due medici (insieme a quattro infermieri) assicurano servizi di controllo sanitario, prima diagnosi e primo intervento. La foto di Vale è normalmente appesa al muro del locale a ricordarci che gli angeli operano dappertutto.

(8) Casa da vida "In potenza" nel 2009. E' stata resa possibile dalla carità di tantissime persone: il signor Norberto che ha donato il terreno, le suore missionarie che hanno lavorato duro per tutti questi anni, le comunità parrocchiali italiane e portoghesi (compresa la nostra) che hanno da sempre contribuito con preghiera e generosità. Casa da Vida non si scorda di questo e lascia spazio alla voglia di partecipare: alcune delle sue stanze sono destinate agli ospiti... ragazzi che da qualsiasi parte del mondo vorranno correre il rischio di assaggiare un'esperienza missionaria e, soprattutto, di "farsi assaggiare".



La domanda del mese

Cos'è casa tua?

È il luogo che si può raggiungere

solo varcando la porta che si apre con le tue chiavi di casa?

È il luogo dove ti proteggi dalla pioggia e dal freddo?

È il luogo dove proteggi la tua persona e le cose che possiedi dalla cupidigia degli altri?

È il luogo dove non ti va di gettare cartaccia per terra?

È il luogo dove non hai paura?

È il luogo dove soddisfi i tuoi bisogni più intimi?

È il luogo dove hai il controllo e la tua parola è legge?

È il luogo che marca il confine della tua famiglia?

È il luogo dove si parla la tua lingua, si professa la tua fede, si esercita la tua cultura e si adottano le tue abitudini?

È un luogo che accoglie solo chi c'è già?

È un luogo che sta sempre nello stesso posto e non cambia mai?

È un luogo dove se due persone ci vivono tra loro c'è amore?

È un luogo dove se una sola di due persone ci vive tra loro c'è odio?

È un luogo che ogni giorno è più grande?

È un luogo dove riposi e ti prepari a nuove avventure?

È un luogo dove impari ad esplorare quel che c'è fuori?

È un luogo che protegge, sfama e conforta il viandante?

È un luogo dove gli angeli trovano rifugio dalla tempesta?

È un luogo di giustizia, libertà, perdono e pace?



Cos'è casa tua?

Riferimenti

Inaugurazione di Casa da Vida don Carlo Cavina "un tesoro per gli abitanti del Bairro Gaivota" di Federica Cirella - "Filo d'oro" di ottobre, allegato del Nuovo diario Messaggero

Invito alla partecipazione

Per contattare "Missione: parliamone..."
telefonare a Paolo (3357602034)
mandare una e-mail (missione@coromoto.it)

